

Luc. 2.
Ioan. 6.

Ioan. 6.

Mar. 16

Meditare
la passione
come
Vangelo
che cosa

Personale
della
meditatione.

Luc. 23.

Ecce est hodie saluator mundi: Euangelium; perche tutte le parole sono vita: *Verba, qua loquutus sum vobis, spiritus, & vita sunt*; in S. Gio. al 6. *Euangelium*; perche ogni parola dà buona nuoua di vita eterna: *Domine ad quem ibimus? Verba vite aeternae tu habes: Euangelium*; perche quiui dentro con troppo buona nuoua ci s'infegna il modo di peruenire al Cielo: *Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit*; in S. Marco all'ultimo: *Euangelium* finalmente, per che ogni cosa quà dentro è buona nuoua; Et ecco. Ascoltatori (per tornare d'onde partij) che cosa vuol dire meditare vna cosa come Vangelo: cioè, ricouerla, & accetarla come felice nuoua: O bel modo di meditare. Da principio mentre io medito la passione come historia sempliceméte, cioè che Christo è morto, questa non è buona nuoua, anzi è dolorosissima, e di qui nasce il dolore di cui parlauamo di sopra: ma tosto, ch'io passo piu auanti, e considero che alla morte di lui è stata congiunta la mia vita: questa senza dubbio è buona nuoua, e questo è il modo di considerare, e meditare la passione di Christo come Vangelo; E certo il pensare quanto Christo ha patito, e per questo sentire estremo dolore, questa è buonissima cosa, e di già ho io apportato rimedij per accrescer questa compassione: Ma ad ogni modo questo non è il perfettissimo modo di meditar la passione, ne mai si arriua alla perfetta meditatione fin che dall'istoria tu non passi al Vangelo; finche dalla mala nuoua tu non passi alla buona; fin che considerati i danni di Christo tu non ti volgi à considerare gli vili tuoi, e, per dir così, finche da Christo tu non passi à te. Altissimo Signore: Ecco il senso di quelle parole che egli disse alle donne andando alla Croce. *Nolite flere super me, sed flete super vos.* Così dice à te anima deuota: non ti fermare à meditare *super me* solamente, cioè sopra le mie ferite, che questo nõ basta, & è semplice

plice